



Università di Foggia

Scienze Agrarie, Alimenti,
Risorse Naturali e Ingegneria

CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI INTERESSATE PER IL CORSO DI LAUREA INTERATENEO IN INGEGNERIA GESTIONALE

Il giorno 11 settembre 2025 alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione (e-mail del 02/09/2025, ore 14:33), si è tenuta in modalità telematica (meet.google.com/jav-tzth-fbr) la consultazione delle parti sociali interessate per il corso di laurea in Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Foggia, interateneo con il Politecnico di Bari. La riunione ha il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Consultazione in merito alla domanda di formazione relativa al CdS in Ingegneria gestionale (L9).

In allegato alla convocazione erano stati trasmessi:

- il regolamento didattico del corso di laurea per l'a.a. 2025-2026;
- l'ultimo documento di sintesi della domanda di formazione accluso in allegato alla SUA-CdS per l'a.a. 2025-2026.

Alla riunione, aperta anche alla partecipazione dei docenti del corso di laurea, sono presenti:

- Prof.ssa Mariangela Caroprese;
- Prof.ssa Donatella Cocca;
- Prof. Massimiliano Gervasi;
- Prof.ssa Annalisa Mastroserio;

e le seguenti parti sociali interessate:

- Ing. Gianni Iagulli, manager di area Manufacturing R&D di Leonardo S.p.A.;
- Ing. Massimo Mastromarino, senior manager AI & Data di Deloitte Nexthub srl S.B.;
- Ing. Paolo Spagone, amministratore delegato di Sigma Energy srl, affiancato per l'occasione dall'ing. Gaetano Sollazzo;
- Ing. Matteo Sforza, responsabile approvvigionamenti e progetti speciali di Mantagroup srl;
- dott. Lorenzo Stridi, direttore dello stabilimento di Foggia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rappresentanza di Confindustria S.p.A..

Avevano inoltre anticipato per iscritto i propri contributi anche:

- dott.ssa Viviana Gigantiello, direttore amministrativo e finanziario di Lotras srl;
- Ing. Gianpaolo Orsitto, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia;
- dott.ssa Lucia Sorrentino, responsabile delle risorse umane di Bonassisa Drilling Company – BDC srl.

Presiede la riunione il Coordinatore del corso di laurea, che assolve anche al ruolo di verbalizzante.

In apertura, il Coordinatore illustra le finalità della consultazione delle parti sociali interessate nell'ambito del processo di assicurazione della qualità dei corsi di studio, e invita i presenti a segnalare ulteriori disponibilità a essere inclusi nell'Albo delle parti interessate del CdL di Ingegneria gestionale, in rappresentanza di istituzioni, imprese, organizzazioni del territorio.

Presenta quindi le principali risultanze dell'indagine conoscitiva (survey) condotta a maggio e giugno 2025 attraverso la somministrazione di un questionario.

Rispetto all'attualità della figura professionale, la totalità dei rispondenti ha convenuto circa l'utilità di formare laureati in ingegneria gestionale, segnalando che le competenze trasversali e multidisciplinari rendono tale figura consona a contesti aziendali dinamici e competitivi. Si apre quindi la discussione. L'ing. Mastromarino enfatizza l'equilibrio tra conoscenze tecnico-ingegneristiche e conoscenze di processo. Il dott. Stridi sottolinea che la figura è centrale nelle imprese di produzione e particolarmente richiesta per monitorare e ridurre i costi di non-qualità delle organizzazioni. L'ing. Iagulli ribadisce che la multidisciplinarietà dei laureati in ingegneria gestionale consente loro di affrontare la complessità degli ambiti operativi e dell'ambiente competitivo prestando attenzione a tempi, costi e qualità. L'ing. Mastromarino, ripresa la parola, pone l'attenzione sull'importanza di assicurare, oltre alla flessibilità dei profili in uscita, una preparazione più specifica, necessaria per coprire determinati ruoli nei contesti aziendali; invita pertanto questo CdS a specializzare la figura dei laureati secondo direttrici selezionate. In proposito propone, ad integrazione o in affiancamento alle competenze degli attuali laureati, la specializzazione rispetto a determinati settori (ad esempio telecomunicazioni, bancario-assicurativo, energia, etc.) ambiti di processo, e in particolare enfatizza le figure dell'ingegnere gestionale data analyst/data scientist (che sia in grado di adottare decisioni strategiche sulla scorta dell'analisi avanzata dei dati) e di quello esperto in sostenibilità e gestione ambientale (per integrare nei processi decisionali le variabili ambientali e sociali, in linea con i principi ESG).

Per confronto con gli spunti emersi, il Coordinatore riporta brevemente quanto emerso dalla survey circa i principali sbocchi occupazionali (più risposte possibili): il 9% delle risposte indica il settore primario (agricoltura e agroalimentare), il 26% quello secondario (impresa manifatturiera e produzione e distribuzione di energia) e il 65% il settore terziario (in particolare consulenza e servizi informatici, in misura minore logistica e trasporti, Pubblica Amministrazione e settore bancario-assicurativo e, marginalmente, gestione del patrimonio immobiliare, utilities e altre società di servizi).

In riferimento alle competenze richieste per la professione, il Coordinatore illustra che in base ai pareri espressi nella survey, l'ingegnere gestionale necessita, accanto alla formazione di base in ambito tecnico-specialistico, e alle competenze "core" proprie della figura (specificamente gestione dei processi aziendali, economia aziendale e controllo di gestione, project/program management, gestione della produzione) una solida formazione statistica, anche applicata all'analisi dei dati, e la conoscenza degli applicativi informatici (a partire dai software di office automation) a un livello che aiuti a organizzare e analizzare i dati per trarne valore. L'ing. Sforza suggerisce di includere la conoscenza degli applicativi ERP e di business intelligence. L'ing. Spagone propone di considerare tra le competenze richieste anche quelle connesse con la sostenibilità e con la gestione dei sottoprodotti industriali (ad es. biomasse). Il dott. Stridi aggiunge l'importanza del supply chain management e della gestione del rischio aziendale.

L'ing. Mastromarino, come il dott. Stridi, consiglia di prestare particolare cura al risk management e inoltre ritiene fondamentale il possesso di soft skills quali la capacità di comunicare efficacemente, per iscritto o a

voce, in forma verbale come attraverso la visualizzazione di dati. Riprende la parola il prof. Bellantuono per confermare che anche la survey aveva posto in evidenza che tra le competenze trasversali ritenute necessarie vi è la spiccata capacità di comunicazione, anche in inglese; in aggiunta erano menzionati il time management e la gestione delle priorità, la capacità di analisi di scenari complessi e il problem solving analitico e creativo.

Viene, infine dedicata attenzione alle attività formative richieste per soddisfare i suddetti bisogni di formazione. Il Coordinatore sintetizza quanto emerso dalla survey, riportando gli ambiti disciplinari menzionati dai rispondenti e precisando che parte di essi sono attualmente già previsti nel piano di studi: organizzazione del lavoro e dell'impresa, analisi dei costi e gestione delle risorse (in particolare di quelle energetiche), gestione della produzione e supply chain management, business process management, gestione della qualità e continuous improvement, gestione dell'innovazione, automazione e digitalizzazione dei processi industriali, green business e modelli di business sostenibili, finance and banking. L'ing. Iagulli condivide quanto emerso dalla survey, ma riconosce che, per tenere conto dei vincoli di un corso di studi triennale, occorre individuare i contenuti formativi più importanti e dare spazio accantonando quelli meno rilevanti per la figura professionale in uscita. Il dott. Stridi concorda sull'esito del questionario ritenendo che gli spunti emersi forniscano l'immagine delle attuali esigenze del tessuto industriale del territorio. Propone inoltre che il corso di studio rafforzi la partnership con le aziende, anche prevedendo percorsi duali che prevedano l'alternanza fra attività didattica in aula e formazione in azienda, secondo il modello delle lauree professionalizzanti. Il prof. Bellantuono e la prof.ssa Caroprese invitano gli intervenuti a concretizzare la disponibilità espressa a collaborare nelle attività formative, attraverso l'accoglienza in azienda di tirocinanti e tesisti.

Al termine della discussione, il prof. Bellantuono ringrazia i presenti per la partecipazione e gli stimolanti contributi, che verranno presi in considerazione dal corso di studio ai fini della revisione del percorso formativo. Alle ore 16.41, non essendoci altri interventi, la riunione è conclusa.

Foggia, 15 settembre 2025

Il Coordinatore del CdL
in Ingegneria Gestionale
(Prof. Nicola Bellantuono)